



Parrocchie Paganella

18 ottobre 2026

*XXIX Domenica
del Tempo Ordinario*

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

*Rendete a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio.*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 19 ottobre	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai (chiesetta di San Rocco)
Martedì 20 ottobre	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 21 ottobre	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo
Giovedì 22 ottobre	18.00	Molveno
Venerdì 23 ottobre	8.00	Lodi a Molveno
		Spormaggiore - Liturgia della Parola
Sabato 24 ottobre	18.00	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 25 ottobre <i>XXX Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	18.30	Andalo

Segreteria

■ **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00

■ **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

■ **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 paganella@parrocchietn.it

«Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio»

Nel giorno in cui celebriamo la giornata missionaria mondiale, le letture ci offrono un percorso per vivere la missione come segno di unità, in un mondo sempre più lacerato. È un sentiero scandito in tre passi: il vangelo ci chiede chi è il Signore della nostra vita; Isaia annuncia che il solo protagonista della storia è Dio; Paolo ci mostra il volto di una comunità conquistata da Cristo e resa una per la missione. Entriamo nei testi.

Ci sono frasi talmente ripetute da perdere la loro forza: «Date a Cesare quello che è di Cesare» è certamente una di queste. Gesù risponde a una domanda spinosa e concreta: è lecito pagare il tributo al potere di Roma? Gesù non elude, ma allarga l'orizzonte oltre il lecito e il proibito: indica che l'essere umano non appartiene a nessun potere, ma soltanto a Dio, perché solo Dio va amato con tutto se stessi.

Forse è per questo che Isaia, presentando un imperatore pagano come strumento scelto da Dio, proclama per due volte: «Io sono il Signore e non ce n'è altri». Oltre ogni potere umano c'è la signoria liberante di Dio, a favore dei popoli oppressi. Credere che Dio è il Signore della storia significa credere che i poveri hanno qualcuno che li difende, e che nessuno potrà mai fare violenza alla dignità di persone e popoli perché ogni essere umano appartiene a Lui, e a nessun altro.

Gesù non invita a evadere dalla storia: essere suoi discepoli significa annunciare la vita piena e lavorare per edificare un mondo che sia sempre più specchio del Regno. E tuttavia, per costruire la civiltà dell'amore, la comunità dei discepoli deve tenere lo sguardo fisso sul Crocifisso: solo faccia a faccia con Lui trovano senso la vita e la morte, e la scelta esigente di seguire una coscienza che non si lascia comprare. È un pensiero che libera: nessun regno può ergersi a potere assoluto, perché l'unico assoluto è il Regno di Dio e la sua giustizia.

Quando una comunità si fonda su Cristo, quando nessuna prova intacca la sua speranza, quando la fede si traduce in fraternità e giustizia, allora quella comunità diventa segno della presenza di Dio, annuncio vivo di Cristo. È il miracolo che Paolo riconosce nei Tessalonicesi: una comunità così non fa proselitismo, irradia. Ed è esattamente qui che la missione trova la sua radice. Come ricorda papa Leone XIV, siamo «uno in Cristo, uniti nella missione»: quanto più saremo uniti in Lui, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida. Nessun battezzato è escluso: ciascuno, secondo la propria vocazione, è mandato.

È a questo punto che le letture di oggi si ricompongono. Se Dio è il Signore della storia, allora nessun potere può pretendere il cuore dell'uomo. Se Cristo è il volto della nostra libertà, allora nessuna paura può comprare la nostra fedeltà. Se la comunità vive di fede, speranza e amore, allora diventa davvero ciò che Paolo vede nei Tessalonicesi: una presenza che irradia, un annuncio vivo che non impone, ma attira. La missione nasce così: dal riconoscere a chi appartiene la nostra vita, dal custodire una libertà interiore che nessun «Cesare» può comprare, e dal diventare comunità che riflette il volto del Crocifisso risorto. È questa unità che rende credibile l'annuncio e apre la strada al Vangelo nelle pieghe della storia.

VITA DELLE COMUNITÀ

RINNOVO CONSIGLI PASTORALI

Domenica 22 novembre 2026 verranno rinnovati i consigli pastorali, i comitati parrocchiali e i consigli per gli affari economici in tutta la diocesi.

Il nostro CP delle Parrocchie Paganella, in carica dai primi mesi del 2022, ha iniziato a preparare l'avvicendamento. Alcuni consiglieri hanno dato la disponibilità a continuare nel prossimo mandato, altri invece lasceranno l'incarico, anche per dare la possibilità ad altre persone di poter fare questa esperienza a servizio delle comunità.

Nelle prossime settimane desideriamo raccogliere le disponibilità di eventuali candidature per poi procedere al rinnovo. Chiediamo pertanto a tutti coloro che avessero desiderio di mettersi in gioco, di contattare personalmente il parroco, oppure i consiglieri uscenti. Grazie!

INIZIO CATECHESI

Domenica 25 ottobre ad Andalo a partire dalle **ore 15.30**, FESTA DI INIZIO CATECHESI per bambini e ragazzi delle 5 parrocchie. Seguirà la Santa Messa in chiesa alle **ore 18.30**.

FAI

Sabato 24 ottobre nella Santa Messa delle **ore 18.00**, Battesimo di Roberto Zanon.